



**FRANCESCO GRECO**  
IL PM DI «ALL IBERIAN»

«All Iberian era stata utilizzata come tesoreria delle altre offshore inglesi costituite e finanziate dalla Fininvest». Su All Iberian transitarono i soldi per le tangenti versate al Psi di Craxi.



**BETTINO CRAXI**  
IL FINANZIAMENTO FININVEST

«I fatti relativi all'illecito finanziamento a favore di Bettino Craxi da parte di Fininvest, tramite All Iberian, erano stati, sulla base di prove testimoniali e documentali, definitivamente dimostrati».



**NICCOLÒ GHEDINI**  
L'AVVOCATO DEL «CORRUPTORE»

«La asserita ed ipotetica dazione di denaro sarebbe eventualmente avvenuta su disposizione esclusiva di Bernasconi (deceduto, ndr), e ciò è detto espressamente nella sentenza a pagina 38».



**LA CASSAZIONE**  
L'ULTIMO ATTO

«Il fulcro della reticenza di Mills si incentra nel fatto che aveva ricondotto solo genericamente a Fininvest e non a Berlusconi, la proprietà delle società offshore».

vembre. Ma ora è fermo di nuovo per il legittimo impedimento. Così van le cose.

I Supremi giudici delle Sezioni Unite erano arrivati a sentenza il 25 febbraio. Reato prescritto, fu il verdetto. Ma leggere le motivazioni di quella decisione ha un sapore diverso. Sicuramente più corposo e completo. «Risulta verificata la sussistenza degli estremi del reato di corruzione susseguente in atti giudiziari» scrivono i giudici per sgomberare il tavolo da dubbi e interpretazioni varie. Il reato c'è stato, e grosso come una casa, dicono ai legali di Mills Federico Cecconi e Alessio Tanzi, anche se Fininvest ha versato il dovuto a Mills dopo le false testimonianze ai processi Arces (20 novembre 1977, tangenti alla G.di F.)

## Le società

**«Mills conosceva l'identità degli effettivi soci e il beneficiario»**

e All Iberian (12 gennaio 1998). Secondo i giudici in quelle deposizioni David Mills fu reticente, in qualità di testimone, per favorire Silvio Berlusconi, imputato in quei procedimenti. «Il fulcro della reticenza di David Mills in ciascuna delle sue deposizioni - scrivono le Sezioni Unite a pagina 28 - si incentra, in definitiva, nel fatto che egli aveva ricondotto solo genericamente a Fininvest, e

non alla persona di Silvio Berlusconi, la proprietà delle società offshore, in tal modo favorendolo in quanto imputato in quei procedimenti...». Così facendo ha ostacolato il corretto funzionamento della giustizia e «ha violato un diritto costituzionalmente protetto». I giudici non hanno dubbi nel fissare la data del compimento del reato «l'11 novembre 1999» quando il legale inglese ha la disponibilità della somma, quattro mesi prima rispetto alla data fissata dall'accusa (29 febbraio 2000). E proprio per questo il reato, che ha una vita pari a otto anni, è prescritto dal 23 dicembre 2009. Due mesi e due giorni prima delle sentenza (25 febbraio). Una beffa.

## LE REAZIONI

I legali di Berlusconi impiegano mezza giornata prima di decidere se e come intervenire. La Cassazione, dice Ghedini, non fa «alcun riferimento a comportamenti antiggiuridici ascritti o ascrivibili al presidente Berlusconi». Ma è difficile fare a cazzotti con la logica. Una fatica tangibile nell'equilibrisimo della dichiarazione. Il Pd ricorda che «la sentenza smentisce le affrettate dichiarazioni di vittoria di Berlusconi», quando a febbraio confuse la prescrizione con l'assoluzione. Per Di Pietro e l'Idv invece invece la lettura delle motivazioni hanno un solo significato: «Berlusconi è un corruttore e occupa abusivamente il posto che occupa». ❖

# Minzolini nasconde l'imputato «prescritto»

Nel Tg1 la notizia sulla sentenza della Cassazione viene data senza servizi, quasi in coda e rendendone oscuro il senso. Sotto l'occhio dell'Ordine, sparisce l'errore sulla «assoluzione»

## Piccolo schermo

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

**C**ambiando l'ordine dei fattori la notizia cambia... Il Tg1 ieri non ha potuto ripetere l'errore di definire «assoluzione» la prescrizione della condanna per Mills, ma con una capriola verbale ha velato il senso della motivazione della sentenza della Cassazione. Non un cenno nei titoli, né uno straccio di servizio, la notizia è nascosta nella seconda parte, prima del racconto sulla «vita del camionista» e l'insonnia d'aprile», alle 20,

La parola chiave per rimediare al procedimento all'Ordine dei giornalisti per il direttore Minzolini è stata pronunciata: «Prescritto il reato», ha scandito Francesca Grimaldi, pro-

mossa di fresco alle 13,30. Ma guai a dire che l'avvocato corrotto è comunque condannato, meglio capovolgere in «negando però a Mills l'assoluzione». È la settima notizia, tra il caos voli e la strage di Viareggio. «Condannato per corruzione in atti giudiziari l'avvocato Mills a favore di Silvio Berlusconi riconducendo la proprietà delle società offshore alla Fininvest e non alla sua persona». La Sua persona è senza soggetto, né viene spiegato, come fa il Tg3 alle 19, che l'avvocato inglese «ha tenuto lontano il nome di Berlusconi dalle società off shore».

La stessa formula la ripete Susanna Petruni alle 20: notizia al decimo posto dopo un camionista inglese che leggeva guidando. Scandita la parola «prescritto», l'ultima parola a Ghedini: «Dal premier nessun comportamento antiggiuridico». Minzolini però perde un punto fedeltà: titola «Gomorra» il far west in sala giochi... ❖